



MEMORIA AGGIUNTA

del Procuratore Generale presso la Corte dei conti nel giudizio sulla regolarità del Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2017

FATTO E DIRITTO

Dopo il deposito da parte di questa Procura generale della Memoria del 20 giugno 2018 sono intervenuti fatti degni di essere menzionati.

In particolare va annotato che i competenti Uffici di Controllo di questa Corte hanno rilevato i seguenti profili di irregolarità, in merito al Rendiconto generale dello Stato:

1. – Conto del Bilancio e conti ad esso allegati

In ordine all'ENTRATA:

- a) discordanze prive di giustificazioni fra i dati esposti nel Rendiconto e quelli dei conti periodici delle Amministrazioni, limitatamente alle poste contabili individuate dai suddetti Uffici;
- b) capitoli/articoli per i quali la riscossione in conto residuo operata nell'esercizio presenta in Rendiconto un valore pari a zero, quando invece il dato calcolato risulta di valore negativo;
- c) allegato 23 del Rendiconto: mancata esposizione nella voce "Altri capitoli" del dettaglio dei capitoli ai quali riferire le somme dei resti da versare, riconducibili alle Amministrazioni diverse dal



Ministero dell'economia e delle finanze e quelle relative alla Regione siciliana, irregolarità dei capitoli già oggetto di rilievo per discordanza con i dati dei conti periodici delle Amministrazioni di cui al punto a);

- d) allegato 24 del Rendiconto: nella voce "Altri capitoli" mancano elementi di dettaglio che consentano di effettuare i dovuti riscontri.

In ordine alla SPESA

- e) capitoli in relazione ai quali i decreti di accertamento residui non risultano pervenuti, non vistati né registrati da parte dei competenti Uffici di Controllo;
- f) capitoli 3030 del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e 9001 del Ministero dell'economia e delle finanze inseriti nell'elenco degli "accantonamenti slittati", ai sensi dell'art.18, comma 3, legge 31 dicembre 2009 n. 196, allegato al Conto consuntivo dello Stato.

2 - Conto del Patrimonio

- g) incertezza e incompletezza dei dati dei beni immobili per mancata validazione da parte delle Ragionerie territoriali dello Stato dei dati forniti dalle filiali dall'Agenzia del Demanio;
- h) dati dei beni immobili non comprovati da idonea documentazione giustificativa;



- i) valore dei beni di alcuni Dicasteri non aggiornato, a causa di varie discordanze tra le risultanze dei competenti Uffici centrali di bilancio e delle Ragionerie territoriali, rispetto a quelle dei consegnatari;
- j) omessa iscrizione tra le attività non finanziarie prodotte delle opere permanenti destinate alla difesa nazionale e altre opere;
- k) Mancata corrispondenza del valore della partecipazione del Ministero dell'economia e delle finanze in una società finanziaria bancaria a quello del patrimonio netto;
- l) Discordanza del valore delle poste patrimoniali relative ai "Crediti concessi ad enti pubblici e ad istituti di credito" del Ministero dell'economia e delle finanze con le scritture di bilancio;
- m) Discordanza del valore dello *stock* dei mutui in carico al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, iscritti nella voce "Altri organismi" con le scritture di bilancio;
- n) poste dei residui attivi e passivi in conseguenza delle dichiarazioni di irregolarità dei residui attivi e passivi del Conto del Bilancio.

Tanto premesso e rappresentato, si rende opportuno che la richiesta di dichiarazione di non regolarità di talune parti del Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2017, di cui alla Memoria



depositata il 20 giugno 2018, sia integrata con la richiesta di diniego di regolarità per i capitoli del Conto consuntivo del bilancio di cui agli elenchi riepilogativi elaborati dai competenti Uffici di Controllo, concernenti le irregolarità in precedenza sinteticamente indicate alle lettere: a), b), c), d), e), f), nonché delle poste irregolari del Conto generale del Patrimonio, rilevate in sede di controllo, in precedenza indicate alle lettere da g), h), i), j), k), l), m), n).

P.Q.M.

Visti il Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2017, nonché la relativa documentazione probatoria, il Procuratore generale, ad integrazione delle richieste fatte con la Memoria del 20 giugno 2018,

CHIEDE

alle Sezioni Riunite della Corte dei conti di voler dichiarare la regolarità

- del Conto del Bilancio, fatta eccezione,
 - in merito all'Entrata: per le poste contabili interessate dalle irregolarità, riscontrate dai competenti Uffici di Controllo, sinteticamente sopra indicate ai punti a), b), c), d);
 - in merito alla Spesa: per i capitoli delle eccedenze di spesa, non compensate con economie nell'ambito dell'unità di voto, riportate in allegato alla Memoria del 20 giugno 2018, della quale costituisce parte integrante, nonché per i motivi suindicati al punto e), f).



- del Conto del Patrimonio, fatta eccezione, per le poste patrimoniali interessate dalle irregolarità, riscontrate dai competenti Uffici di Controllo, sinteticamente sopra indicate ai punti g), h), i), j), k), l), m), n).

Eventuali future regolarizzazioni contabili, intervenute prima della parificazione, saranno oggetto di richiesta di dichiarazione di regolarità, in sede di requisitoria orale, come anche, ad ulteriori evenienze irregolari conseguirà la relativa richiesta di declaratoria di irregolarità.

Roma, 22 giugno 2018



IL PROCURATORE GENERALE

Alberto Avoli

CORTE DEI CONTI



0001673-22/06/2018-SSRRCO-A90-A